

Regalbesi

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTOLO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO IV - NUMERO 11 - DICEMBRE 1990

Regalbesi un tessuto tessuto

Un tessuto la cui qualità e resistenza non è garantita « nominalmente », ma da quattro anni di sperimentazione e verifica.

Le fibre, pur differenti nelle sfumature di « colore » sono omogenee nella loro « essenza », cioè nella radice: L'ONESTA' DEL PENSIERO E DEGLI INTENTI.

Unanime è anche la determinazione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati che, non essendo di parte sono di TUTTI.

La assenza, voluta, (SIC!) di qualsiasi aggancio a «rimorchio» ad alcun «partito politico» o «centro di potere» ha rappresentato e rappresenta la peculiare «anomalia», o, se si vuole la «debolezza» della iniziativa, ma, nel contempo è questa la grande FORZA.

Quello che inizialmente era un tentativo, una esperienza... oggi è molto di più!

La macchina è ormai in movimento!

I contenuti ideologici e le motivazioni politiche che un tempo erano alla base del dibattito democratico, i partiti politici ormai li hanno messi in soffitta, - forse senza neppure la naftalina - le differenziazioni avvengono ora su questioni «incomprensibili», almeno ai più.

La affannosa ricerca di un maggior «potere» per poi acquisirne altro è una prassi che viene portata avanti con strumentalizzazioni e artifici articolati tra partiti e spesso, peggio ancora, all'interno di questi.

Ciò è servito e serve a dividere gli sciocchi e gli egoisti.

Tutti coloro che sentono forte il senso della società e soffrono delle ingiustizie che in essa si consumano, hanno il diritto-dovere di creare forme - anche nuove - di partecipazione e di aggregazione democratica. E' anche questo il senso dell'iniziativa di Regalbesi.

Cosa, ad oggi, è stato fatto e cosa è cambiato?

In chiusura di questo altro biennio di attività, la riflessione la affidiamo ai tanti che sono stati parte integrante di questo Progetto, e ai tantissimi altri che ne hanno seguito lo sviluppo con l'animo sgombro da ogni pregiudizio.

Con la convinzione che ancora si può tessere su questo tessuto.

Si disegna una nuova Provincia Regionale

Tante le proposte e le iniziative, ma non tutti concordano sulle modalità d'attuazione

A giorni il Consiglio Provinciale andrà a discutere il bilancio di previsione per l'anno 1991 e il piano triennale per le opere pubbliche. Rappresenta questo un momento di notevole significato politico per le scelte che si andranno a fare e per le priorità che si determineranno. E' pure una occasione che «qualifica» l'intero Consiglio ma soprattutto la maggioranza che amministra.

Consapevoli che un notevole contributo allo sviluppo economico di questo nostro territorio può essere dato dalla Provincia Regionale, soprattutto da quando è stata investita dei poteri di cui alla legge n° 9/86, abbiamo ritenuto di offrire la possibilità, ad alcuni autorevoli rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio, di illustrare sia pur brevemente il punto di vista dei loro rispettivi partiti.

In particolare è stata posta un'unica domanda in merito alle possibilità di sviluppo e di crescita economica dell'intero territorio della Provincia in generale e di quello di Regalbesi in particolare.

SALVATORE BONGIORNO, PSI

Il Piano triennale è sempre la sintesi delle iniziative dei partiti che compongono la maggioranza. E dunque non è mai la definizione di un programma specifico di



un solo partito.

Noi socialisti, ritengo, abbiamo impresso a questo piano triennale una accelerazione sul piano delle scelte disegnando parimenti una logica di programmazione e di finalità.

Tutto quanto è stato proposto da noi risponde alla richiesta reale che nasce da una provincia che ha più di 60 mila disoccupati.

Tutte le nostre scelte, culturali, economiche, ... politiche che siano debbono partire da questo dato e concorrere alla diminuzione del tasso di una disoccupazione che rischia di crescere sempre di più, di irrobustire rabbia, frustrazione e qualunquismo di generare purtroppo in taluni casi attività a delinquere.

Per quanto riguarda lo specifico del nostro territorio, noi abbiamo proposto due grosse realizzazioni, la metropolitana e la funivia rispondenti ai fini prima

detti. Non sono cose da elencare nel libro dei sogni ma, cose realizzabili, se ci crediamo.

Nel '92 noi entreremo a far parte dell'Europa e fra un decennio su tutti i piani della vita sociale ed economica avremo processi di metropolizzazione.

E' economicamente utile e occupazionalmente redditizio pensare già ora alla costituzione di una rete di trasporti veloce, efficiente, competitiva, che sia di supporto ad un'area culturale-sociale-economica omogenea, come quella Trapani - Marsala.

Per quanto riguarda la funivia, eravamo sulla buona strada trenta anni fa e riesce difficile capire come si sia ridotta in questo stato.

Comunque, oggi riattivare la funivia rappresenta un momento interessante sotto il profilo turistico, di recupero di una tradizione e,

anche un modo intelligente di affrontare la montagna, considerato che Erice ormai diventa, fortunatamente, città del mondo, rischia di scoppiare e di diventare poco vivibile per la eccessiva frequenza di auto.

Credo sia giusto creare una alternativa intelligente per raggiungere la Vetta senza bisogno di un trasporto su gomma.

E, in particolare credo che faccia piacere ai lettori di Regalbesi sapere che c'è una proposta del PSI, fatta propria dalla maggioranza, di creare in territorio Regalbesi un centro polivalente che diventi allo stesso tempo momento comune di attività delle contrade del territorio e riferimento ideale di una comunanza di interessi, di tradizioni, di cultura che vedono legati abitanti di contrade appartenenti oggi a comuni diversi.

Il mio augurio è che i comuni interessati rispondano con sensibilità e solerzia a questa positiva iniziativa della Provincia regionale di Trapani predisponendo idonee aree di intervento.

TELESTE PIZZO, PCI

Dall'esame preliminare del bilancio di previsione per l'anno 1991, e del piano pluriennale 1991-1993, con annesso il piano triennale delle opere pubbliche, ho avuto modo di verificare

che la capacità di spesa della Giunta Provinciale per l'anno 1990 è stata molto lenta su settori importanti come quelli delle infrastrutture, circa 20%, assente nel campo dell'ambiente; veloce a pieno regime nel settore di contributi vari. Questo spiega come in Giunta o in Consiglio la maggioranza tripartita, sfiora la crisi o la rottura quando all'ordine del giorno vi sono dei punti riguardanti i contributi; invece si registra una sottovalutazione del dibattito sui problemi dello sviluppo economico.

Il nuovo bilancio, purtroppo, sembra ricalcare il passato. Le destinazioni delle voci, nelle varie rubriche delle uscite, sono una miriade di piccoli interessi della nuova composizione della maggioranza; piuttosto che mirare alla programmazione, alla validità, alla priorità delle opere pubbliche, si punta a un notevole frazionamento della spesa per la realizzazione di opere insignificanti e inutili.

Invece in una fase di ristrettezze, dove aumentano le competenze e i fondi sono sempre gli stessi, occorre programmare gli interventi dando una logica agli stessi. Per esempio la viabilità al servizio del turismo e dell'agricoltura con la previsione del completamento delle opere nel territorio.

Non si capisce nella lettura del bilancio se l'Amministrazione Provinciale ha voglia di procedere alla redazione del Piano Provinciale dei Trasporti.

Io personalmente sono convinto che la presenza della Giunta nell'intero territorio della provincia non ci sia e là dove c'è non è qualificata alla vera vocazione del territorio.

Le scelte scolastiche, la localizzazione delle infrastrutture non sono frutto di

(segue a pag. 6)

A PACECO MIRACOLO DI NATALE

Per la Commissione Edilizia gli Ordini Professionali di ingegneri e geometri smentiscono la lentezza burocratica

Natale, festa e «Volemore bene».

Questo sembra abbiano pensato i consiglieri comunali di Paceco ed i dirigenti degli ordini professionali di ingegneri e geometri nell'andare a rinnovare la commissione edilizia di quel paese.

Ma vediamo come, ricostruendo i fatti che hanno originato una vicenda con luci (poche) ed ombre (molte).

Il consiglio comunale di Paceco da oltre due anni deve rinnovare la commissione edilizia abbondantemente scaduta, ed alla quale fanno regolarmente mancare il loro apporto alcuni componenti.

Le pratiche vanno avanti a rilente, e più volte, l'opposizione comunista, ha segnalato questi disguidi.

Dopo l'acquisizione da parte del comune di Paceco delle segnalazioni che per legge l'ordine degli ingegneri e il collegio dei geometri effettuano di professionisti da inserire nella commissione, si attende la se-

gnalazione dell'Azienda Provinciale per il Turismo.

Arriva la segnalazione dell'Azienda Turismo. Il Consiglio comunale è pronto a votare, ma accordi non raggiunti fanno «saltare» la trattazione dell'argomento con il sindaco che «giudiziosamente» chiude i lavori del consiglio rinviando a dopo.

Perché? Si troverà altro modo di raggiungere l'intesa? Certamente è possibile, anche perché l'A.P.T. ha segnalato come suo rappresentante un professionista inserito nella terna proposta dagli ingegneri.

Una soluzione scontata, ovvia. Ma così non è per gli «acuti» dirigenti dell'ordine degli ingegneri e per gli alchimisti della politica.

Ed ecco il colpo di scena: sia gli ingegneri che i geometri sostituiscono un loro segnalato, Salvatore Alestra che «rinuncia» (dopo essere stato, per voce popolare, uno dei più seri pretendenti all'incarico) ad entrare in commissione. Analoga-

mente fa il geometra Nicola Piacentino. Tutti e due socialisti.

Al loro posto entrano l'ingegnere Francesco Asta, consigliere comunale ex Psdi, indipendente in attesa di entrare nella DC, cui ha chiesto l'iscrizione in cui dovrebbe collocarsi nella componente caniniana, ed il geometra Salvatore Martorana, di area PRI. Due segnalazioni «tempestive» che arrivano nel giro di 24 ore dal tavolo dei presidenti degli ordini professionali a quello del Sindaco di Paceco. Un esempio di solerzia burocratica da additare ai tanti «burocrati» che vivono il loro lavoro come una sofferenza. Una segnalazione che è «una fortuna» per la popolazione di Paceco visto che i due «candidati dell'ultima ora» sono il meglio che il consiglio possa scegliere, tanto è che ... li sceglie.

Ora, sulla professionalità dei due neo eletti nulla da eccepire.

Se qualcosa non si compren-

de è l'atteggiamento degli esponenti della giunta e della maggioranza (eccezione fatta per due astenuti) composta da DC-PSI-PRI e PSDI che hanno «accettato» serenamente una variazione così «fortunata» (ma l'opposizione comunista di solito così vigile si è sentita poco sull'argomento).

Così come positivamente stupisce la prontezza e la felice intuizione con cui gli ordini professionali hanno proceduto alle sostituzioni.

L'augurio è che la neonata fortunata commissione edilizia di Paceco funzioni realmente e non sia oggetto, come lo è stato la defunta di attacchi da parte di tutti i partiti.

Come stranizzerebbe che si attui un allargamento della commissione (che dovrebbe passare da 10 a 15). Per un migliore funzionamento, sostengono i sostenitori della tesi. Per accontentare chi non ha ottenuto nulla, sostengono altri.

S.M.

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 1113 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie: Napola - Via Milano 28 - Tel. (0923) 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. (0923) 864225
Tabaccaro - Via Nazionale 394 - Tel. (0923) 996236

Il Turismo in Provincia.
L'intervento dell'assessore Poma

a pag. 5

Maschera d'argento «Regalbesi»

a pag. 6
il regolamento

La Trapani delle barriere architettoniche

Noi e i disabili

Sul tema della legge 295 del 15 ottobre 1990, riguardante le nuove procedure e competenze nell'accertamento dell'invalidità civile da parte delle UU.SS.LL., e sulle barriere architettoniche si è tenuto a Trapani il 16 dicembre nei locali del Giardino Eden, un convegno organizzato dalla Sezione ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili) per la Sicilia.

Tra gli altri erano presen-



Il Museo Pepoli a Trapani

ti il dott. Alvaro Lambrilli, presidente nazionale dell'Associazione, i rappresentanti delle sezioni provinciali ed il presidente regionale, Salvatore Nolfo.

Numeroso è stato il pubblico accorso, attento alle tematiche del convegno in quanto diretti interessati, come utenti od amministratori.

La legge 295 è quella che ha previsto il passaggio delle competenze del riconoscimento dell'invalidità civile dalle Commissioni mediche periferiche provinciali per le pensioni di guerra alle UU.SS.LL.

Alcune testate hanno scritto che si tratta di un «ritorno» di competenze alle UU.SS.LL.; invece non è vero, perché la Sicilia come pure la Sardegna, come le regioni a statuto speciale, hanno sempre affidato tale compito alle Commissioni periferiche.

Tali Commissioni, dovendo assolvere al compito del riconoscimento delle invalidità degli utenti dell'intera provincia, e visto l'esiguo numero dei medici componenti le Commissioni, si sono trovate con un gran numero di pratiche da smaltire, facendo allungare i tempi tecnici necessari. Per ovviare a tali problemi si è voluto trasferire tale competenza alle UU.SS.LL.

Già alcune UU.SS.LL. hanno costituito le Commissioni, (vedi la USL n° 4 di Mazara), mentre per quanto riguarda la USL n° 1, a detta del presidente, avv. Anna Marino Greco, si sta predisponendo alla nomina dei componenti delle tre Commissioni, le quali dovrebbero smaltire 4.500 pratiche circa all'anno.

Sulle barriere architettoniche, nel corso del Convegno al giardino Eden, sono

stettoniche citava «... il Duomo di Milano, alcune chiese romane, i musei vaticani, il museo Pepoli di Trapani e poco più».

Ma nonostante mutano le strutture, la mentalità del singolo cittadino non muta. Sappiamo benissimo come il Comune di Trapani abbia cambiato la struttura dei marciapiedi, creando degli scivoli. Ma quegli scivoli diventano inutili quando il trapanese, non curante dell'utilità dello scivolo, sosterrà l'auto all'uscita dello stesso. Lo sanno bene i vigili urbani che hanno elevato un numero considerevole di multe a carico dei «distratti» automobilisti.

Ma a proposito dell'opera urbanistica e logistica bisogna ricordare però che lo stesso Comune di Trapani ha poi trasferito gli uffici anagrafici dal piano terra al piano primo con una rampa di scala, bella a vista, ma un muro insuperabile per un uomo in carrozzina.

Le nostre strade, le strutture urbane, i mezzi di trasporto sono stati pensati e costruiti in funzione di persone in perfetta forma fisica. Quando si considerano tutte le possibili situazioni che si verificano, dalla madre con il piccolo sul passeggino, le donne con i pacchi della spesa e gli anziani, fino alle enormi barriere che i disabili incontrano nella loro vita quotidiana, sorge inevitabilmente un senso di sconforto, anzi di vergogna.

L'art. 27 della legge 118 del 1971 detta che «in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati».

Intanto le banche installano all'ingresso porte girevoli che vietano l'accesso ai disabili, le cabine telefoniche sono quasi delle trappole, così strette e con quelle strane porte; la biblioteca è posta al secondo piano e manca l'ascensore; gli scivoli a volte sono troppo ripidi, alcune sezioni elettorali sono poste ai piani superiori...

Non parliamo dei trasporti.

Tutti ricorderanno la vicenda di Miriam Mastari, la donna disabile costretta, lo scorso anno, a viaggiare nel vagone merci, perché le carrozze non erano in grado di ospitare una sedia a rotelle.

Da allora qualche cosa si è cominciato a fare: la circolare FS del 19.4.90, oltre a prevedere alcune riduzioni sul prezzo del biglietto, ha messo in circolazione alcune carrozze speciali su alcune linee del territorio nazionale.

Ma i trasporti urbani? A favore degli invalidi sono previste delle riduzioni. Ma cosa se ne fa di quella riduzione sul prezzo del biglietto quando non può salire sull'autobus?

Maurizio Clemenza

REGALBESI

Periodico mensile edito dalla Associaz. Socio-Culturale «Regalbesi»
 Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Formosa a Torretta Fulgatore - Tel. 811150
 Reg. al Trib. di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987
 Direttore Responsabile Salvatore Morselli
 Fotocomposizione e stampa CARTOGRAF - Trapani
 Telefono 0923/22165

Interessanti Convegni a Marsala

«Il vino oggi: realtà e prospettive per la commercializzazione»

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani ha organizzato il 7 dicembre a Marsala presso l'Hotel President un interessante convegno su «IL VINO OGGI: realtà e prospettive per la commercializzazione».

Ha presieduto i lavori il Presidente della C.C.I.A.A. Dr. Giacomo Catania, hanno relazionato l'Avv. S. Leone De Castris Presidente dell'Unione Italiana Vini e della Commissione per la Vitivinicoltura Union Camere, il Dr. Giuseppe Martelli Direttore dell'Associazione Nazionale Enotecnici e Vice Presidente del Comitato Nazionale Tutela Vini D.O.C.. Questi ha sottolineato che in Italia si producono 70 milioni di hl di vino contro i 200 milioni di hl di produzione Europea e la Spagna con 35 milioni di hl, la Germania con 9 milioni e la Grecia con 5 milioni di hl, hanno altri problemi diversi dai nostri. L'azienda viticola italiana ha una superficie media di 0,8 ettari mentre in Francia siamo sui 4 Ha con una tendenza verso i 7 ettari.

Per l'Italia quindi è molto difficile ottenere un prodotto omogeneo, mentre altro fattore negativo è l'alto numero di etichette, 250 mila in Italia. A livello mondiale abbiamo una riduzione dei consumi, (nell'ultimo decennio sono scesi al di sotto dei 70 litri pro capite), grazie al cambiamento di abitudine di alimentazione di diete ed alla campagna diffamatoria contro l'accol sostenendo che il vino equivale ad alcool.

In prospettiva il Dr. Martelli ha auspicato uno stabilizzarsi del consumo pro capite intorno ai 60 litri, un indirizzo-qualità imperativo non trascurando le etichette e nemmeno la bottiglia, utilizzare il nostro concentrato rettificato in tutti i paesi CEE e arrivare al 20-25% di vini D.O.C. italiani, in tanti non rivendicando la D.O.C. anche, se hanno il fondo iscritto all'Albo. In Francia il vincolo è più chiaro e c'è meno confusione.

Ha portato il saluto ai lavori l'On. Egidio Alagna il quale è stato costretto ad autodifendersi in relazione alla pubblicazione su «Il Marsala» distribuita ai convegnisti e scritta da Luigi Papo al quale è «sfuggito» che la legge 851 del 1984 sul vino Marsala è stata «firmata» per primo dallo stesso Alagna.

«Questa legge ha il merito di guardare agli interessi del mezzogiorno, - così dice Alagna -, uno dei vincoli più importanti è che l'imbottigliamento deve avvenire esclusivamente nella zona di produzione». Altra relazione interessante è stata tenuta dal prof. Silvano Dametto Dirigente della Sezione Speciale agricola dell'I.C.E. (Istituto Commercio Estero) di Roma il quale ha detto che l'Istituto può intervenire per il 50% sulla pubblicità del vino in bottiglia D.O.C.G. (Denominazione di origine controllata e garantita).

Ha chiuso i lavori della mattinata il Dr. Diego Planeta, Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino il quale ha esordito ricordando che «il mercato siciliano è molto strano: malgrado siano stati pro-

dotti quest'anno 7 milioni di quintali di uva contro i 14 milioni degli anni medi, il vino termico condizionato si vende a stento, il vino normale non si vende». Il Dr. Planeta si è mostrato fiducioso sul futuro del vino dicendo che i consumi non si abbasseranno in quanto c'è un ritorno al genuino e la Sicilia ha delle buone possibilità.

Il Presidente dell'I.R.V.V. ha acceso l'intervallo anticipando al tema da affrontare nel pomeriggio e ha espresso un forte «NO» alla eventuale nascita di un nuovo vino D.O.C. in Provincia di Trapani voluto soprattutto dalla C.C.I.A.A. di Trapani e dall'I.P.A. già da almeno dieci anni. Fra le motivazioni una delle più importanti secondo Planeta è stato l'eventuale nome «Belice» (il terremoto non si associa ad un D.O.C.), la produzione consentita dall'eventuale disciplinare (180 q.li/ha) e fra i sistemi di allevamento anche il tendone.

Per Planeta come De Castris la D.O.C. deve passare per la tipizzazione e quindi non è possibile individuare fra l'altro una zona per produrre un vino D.O.C. che vada da Erice a Menfi.

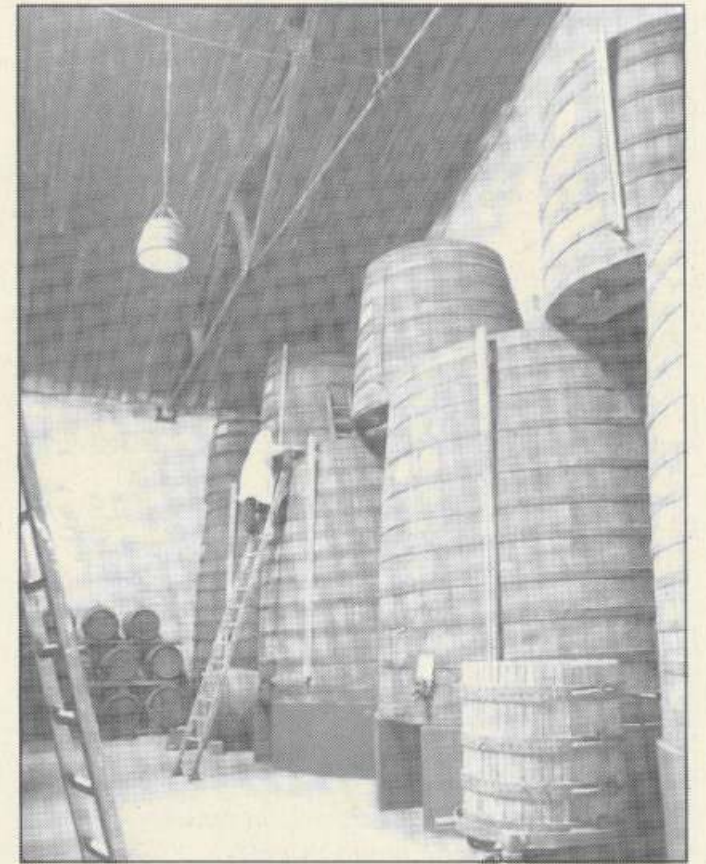
Sintomatica è stata l'assenza all'incontro delle organizzazioni professionali regionali (confagricoltura, confcoltivatori, coldiretti).

Ha «presentato» lo studio per il riconoscimento di un nuovo vino D.O.C. in Provincia di Trapani il Dr. Fici già direttore della Cantina Sperimentale di Noto che ha avuto affidato nel 1981 un incarico onorifico. Lo studio è stato difeso dal Dott. Giacomo Catania con forza denunciando l'I.R.V.V. che non ha mantenuto gli impegni assunti

nel 1981 per studiare un'altro D.O.C. in Provincia di Trapani nella zona orientale del Donzelle e quindi per questa manchevolezza si è ampliato ultimamente lo studio per questo eventuale nuovo D.O.C.. Sul nome, è stato escluso il «Segesta» per un no dell'ex direttore

sfuso e sono squisitamente politici.

Il prof. Nicola Trapani, presidente di cantina sociale e insegnante di viticoltura all'Istituto Tecnico Agrario di Marsala ha energicamente difeso la nascita di nuovi D.O.C. in Sicilia in quanto al Nord determinati disci-



Alcune botti di vino in Cantina

del Consorzio Agrario di Trapani.

Il Dr. Lucchese, Capo dell'Ispettorato Agrario di Trapani nel 1981 ha difeso lo studio e si è mostrato disponibile nel discutere sul nome.

Proficuo è stato l'intervento del Dott. Silvio Rufino Amministratore del vino Corvo di Salaparuta, il quale si è mostrato aperto all'eventuale nascita di un nuovo D.O.C. in provincia di Trapani e che ha sottolineato come i problemi del vino in Sicilia riguardano lo

plinari DOC sono fatti in forma ambigua, (in alcuni casi è consentito produrre anche 250 q.li/ha.).

«L'aumento di quantità - ha affermato il prof. Trapani - è stata parallela all'aumento della qualità in provincia di Trapani.

Abbiamo perso troppo tempo e quest'anno rischiamo di non vendere un litro divino, è necessario dare spazio alla risonanza magnetica per togliere dal mercato il vino non reale».

Giuseppe Pellegrino

Di chi le colpe di tale carenza?

Verde pubblico e privato

Nei locali dell'Ente Fiera Vini di Marsala, l'Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali della Provincia di Trapani, ha organizzato un interessante incontro su «la progettazione e la gestione del verde pubblico e privato». Hanno relazionato, dopo l'introduzione del presidente Rino Bonanno, gli agronomi prof. Francesco Maria Raimondo, direttore dell'Orto Botanico di Palermo, ordinario di botanica all'università di Palermo e direttore del Parco delle Madonie e Silvana Lentini, borsista E.S.A.

Il prof. Raimondo ha esordito sottolineando che vi sono delle carenze culturali nel settore del verde, l'agronomo ha le basi per diventare esperto del verde: l'Orto Botanico rappresenta l'oggetto specifico di riferimento.

Il prof. Raimondo ha sottolineato che c'è la moda da parte di tanti progettisti di usare il nome scientifico, sarebbe bene ed utile di utilizzarlo in maniera corretta.

Il Comune di Palermo ha commissionato una indagine conoscitiva sul verde cittadino, questo è un fatto positivo che determinerà fra qualche anno la divulgazione di un quaderno che

indicherà la qualità e la distribuzione del verde.

Erice è stato più volte oggetto di studio, ci sono dati, manca il modo come renderli disponibili, bisognerebbe finanziare le pubblicazioni e quindi disporre di banche dati.

Un invito esplicito il cattedratico l'ha rivolto al presidente dell'Ordine degli Agronomi dott. Giovanni Curatolo.

Ha proseguito brillantemente il professore a parlare con i tecnici delle problematiche intrinseche che riguardano la progettazione e di tutta una serie di notizie utilissime sulle specie idonee e disponibili che possiamo rendere gradevole il verde pubblico e privato. Fra le specie trattate citiamo il Cedro di Atlante, il Castagno, l'Abete dei Nebrodi, l'Albero di Giuda, la Dracena, l'Eritrina, la Magnolia (spesso confusa da tanti «tecnici» con il Ficus, vedi Viale delle Magnolie a Palermo che è alberato da splendidi esemplari del genere Ficus, e presi generalmente da esemplari come Magnolie), l'Araucaria, la Corise, i Pini, le Cicas, i Cipressi, l'Olio, il Leccio.

Nei particolari progettuali è entrata l'agronoma Silvana Lentini denunziando

do certe capozzature praticate spesso nel territorio siciliano per incompetenza di chi si erge a tutore del verde e gestore.

Interessante è stata la presenza del Sindaco di Marsala, sen. Pietro Pizzo, che ha sottolineato la sua «sensibilità» alle problematiche del verde (un albero a bambino nato) ed ha invitato a nozze i tecnici a produrre proposte «in quanto - ha affermato - i finanziamenti con la perseveranza arrivano».

Questa affermazione a proporre ha comunque irritato qualcuno, in quanto, forse tanto è mancato per la realizzazione del verde, ma certo non sono mancate le proposte.

Giuseppe Pellegrino

Sostenete

e

diffondete

«Regalbesi»



**CANTINA
SOCIALE
«AVANTI»**

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122
Fax 811577

**AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI**

PRODUZIONE:

**VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA
MOSTI MUTI**

SERVIZI FORNITI AI SOCI:

**Vendita vino al minuto, sfuso
Vendemmiatrica meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza Tecnica**

FINE ANNO ALL'INSEGNA DELLA CULTURA AD OPERA DELL'A.I.C.S.

La Colombaia tra passato, presente e, si spera, futuro

Il futuro della Colombaia, antico e solenne monumento che sorge all'imbocco del porto di Trapani, pare finalmente presentarsi sotto prospettive amiche.

E' questo in estrema sintesi quanto emerso dal convegno organizzato dal comitato regionale Sicilia e

tato Provinciale AICS, Nicola Cottone.

In tutti gli interventi è stata sottolineata l'esigenza di intervenire al più presto a salvare la Colombaia o Castello di Mare, una fortezza che pare sia stata costruita al tempo di Amilcare Barca in occasione delle

cappellano, un castellano ed il barcaio. Con i Borboni il Castello a mare o Colombaia diventa solo carcere ed alla vigilia del 1860, anno della unificazione dell'Italia, vi erano reclusi 236 galeotti. Un numero altissimo visto il numero non elevato di stanze, che addirittura diventa maggiore nel 1958, anno in cui la Colombaia esaurisce la sue funzioni di carcere per la costruzione del penitenziario di San Giuliano (ben 270 detenuti).

Dopo la relazione di Salvatore Costanza, cui aveva fatto da prologo la proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata di Nino Morici, autore di foto esperte nell'atrio della Libera Università, si è avuto l'intervento del professor Franco Torre, che ha illustrato alcune proposte di riutilizzo della Colombaia, sia con la creazione di sale per Musei, sia per un parco giochi per bambini.

La disponibilità alla gestione della struttura è stata avanzata sia dal comune di Trapani che dalla provincia regionale, ma l'intervento conclusivo dell'assessore

contempo ha manifestato le sue perplessità sulla possibilità di gestione dello stesso impianto da parte dell'Ente Locale. In questa ottica, l'on. Turi Lombardo ha manifestato di disponibilità completa della Regione Sicilia ad intervenire per ristrutturare il Castello della Colombaia e anche a gestirlo. Per quanto concerne la possibilità di riuso, dovrà scaturire da una intesa tra gli Enti Locali e la Regione.

Sin qui il convegno, cui sono seguiti diversi ed appassionati interventi da parte del pubblico. L'indomani mattina, organizzata sempre dal comitato regionale Sicilia e provinciale di Trapani, era in programma una visita guidata alla Colombaia che, essendo raggiungibile solo via mare, doveva avvenire a bordo di una nave appositamente noleggiata. Ebbene, nonostante le avverse condizioni meteorologiche e la pioggia battente che ne ha impedito l'attuazione, al molo Ronciglio di Trapani erano ugualmente presenti una ventina di partecipanti al convegno: nella speranza



La Colombaia

dal comitato provinciale di Trapani dell'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), e tenutosi nei locali della Libera Università di Trapani.

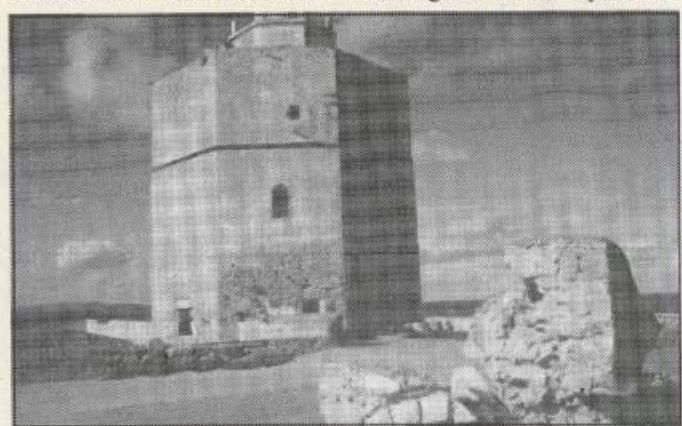
Un convegno che ha visto la nutrivissima partecipazione di pubblico, nonostante la inclemente giornata, a testimonianza del grande interesse che l'argomento riscuote tra la popolazione non solo della città capoluogo, ma anche del comprensorio. Un convegno che ha visto la partecipazione di autorità politiche quali il sindaco della città, professor Vincenzo Augugliaro, l'assessore provinciale al turismo, dott. Peppe Poma, il vice Sindaco di Trapani on. Bartolo Pellegrino, ed autorità religiose quali mons. Antonino Adragna ed ancora il direttore dell'Azienda Provinciale per il Turismo dottor Antonio Allegra, il presidente della Libera Università dott. Giuseppe Garraffa, il presidente del Comitato Reg.le AICS, Salvatore Cottone, il responsabile regionale settore cultura A.I.C.S. prof. Paolo Giansiracusa (che ha fatto da moderatore) e il presidente del Comi-

guerre puniche, e che nel divenire del tempo fu utilizzata come torre di avvistamento e di difesa dalle invasioni barbaresche e, più tardi, sino alla fine della seconda guerra mondiale, come penitenziario.

Un excursus storico sulla Colombaia è stato mirabilmente tracciato dal professor Salvatore Costanza, che ha ricordato come il Polizzi addirittura ne faccia risalire la costruzione al 480 a.C.. Rinforzata nel 1285 da Giacomo di Aragona inserita nel piano urbanistico della città, la Colombaia fu oggetto di una petizione popolare nel 1400, intesa a dare solidità alla struttura.

Da allora interventi e progetti per la ristrutturazione si susseguono negli anni così come testimoniano rinvenimenti agli archivi di Stato di Trapani e Palermo.

Tra il 1700 ed il 1800, ha ricordato Salvatore Costanza, si ebbero interventi ad opera dell'ingegnere Giovanni Biagio Amico, ed a quel periodo risale la costruzione della lanterna. La Colombaia diventa baluardo militare dove sono alloggiati venti soldati, un



La Torre della Colombaia

regionale ai Beni Culturali, on. Turi Lombardo, ha «frenato» le richieste degli Enti Locali. L'Assessore on. Lombardo ha infatti dato sì la disponibilità ad affidare anche al Comune di Trapani la gestione della Colombaia (dopo gli interventi di restauro e di salvaguardia del monumento ad opera della Regione) ma nel

che Giove, Pluvio e Nettuno consentissero la visita al castello.

Ma gli Dei, quel giorno, hanno dato parere negativo. Forse perché non volevano che il Castello, ormai abbandonato ed in uno stato pietoso, presentasse di sé una immagine di grande degrado.

Salvatore Morselli

Conferenza e Mostra fotografica a Paceco sui fenomeni viventi

Intenso fine anno di attività culturale per il comitato provinciale AICS di Trapani che, dopo il riuscitissimo convegno sulla salvaguardia della Colombaia, ha proposto una conferenza con annessa mostra fotografica su «Il Teatro delle Meraviglie - fenomeni viventi tra realtà e fantasia».

La conferenza si è tenuta nei locali della biblioteca comunale di Paceco ed è stata tenuta da Emilio Vita, già docente del DAMS di Bologna e critico teatrale del quotidiano «Il Messaggero».

Emilio Vita ha tracciato nella sua relazione i criteri che hanno originato la ricerca all'interno di un mondo «particolare» quale quello dei «fenomeni viventi», gente che si è guadagnato da vivere nelle piazze esibendo le proprie «diversità» o grazie alla propria sciolta parlantina, che ne

hanno fatto degli imbonitori, antenati dei moderni venditori di qualunque cosa che oggi si esibiscono dagli schermi della televisione. Emilio Vita ha tratteggiato alcune di queste figure caratteristiche accompagnando la sua relazione con gustosi aneddoti che hanno

mostra di foto d'epoca di questi «fenomeni viventi», artisti di piazza e da circo, gente che quotidianamente operava al limite dell'immaginazione della fantasia, suscitando la curiosità di chi li andava a vedere.

La stessa curiosità che le foto, rimaste esposte alla



Una delle foto della Mostra

appassionato la, purtroppo non numerosa platea.

Un intervento di gustosa ironia che ha completato una serata iniziata con la

biblioteca di Paceco sino allo scorso 12 dicembre, hanno suscitato nei visitatori.

P.M.

Ma attenzione a rispettare la natura

Se piove ... a funghi

Dopo tre anni di quasi siccità (fascia di ozono distrutta - aumento della temperatura solare - pericolo di avanzamento in Europa del deserto africano, e chi ne poteva inventare di più grosse ne inventava) eccoci quest'anno ad una stagione delle solite. Autunno autunno, inverno inverno. La Natura ha ritrovato il suo giusto equilibrio, il suo giusto grado di umidità. E, con l'umidità, sono spuntati in abbondanza anche i funghi, che negli anni secchi stentavano a far capolino tra le foglie del sottobosco, vivendo per un brevissimo periodo di tempo. Sono spuntati i ricercatissimi Porcini, i Pleurotus (funghi di «fella»), i Pinaroli gialli, i Prataioli, le Vescie, gli ombrellini delle Lepiote (mazze di tamburo), le Russole, i Lattari e potrei così continuare ancora, poiché, dopo tre anni di quasi letargo sono rispuntati tutti, proprio tutti.

La parte sotterranea della pianta fungo, detta micelio, che dorme senza morire, se il clima è secco, inibendosi di acqua, non trova di meglio che produrre carpofori - così si chiamano scientificamente i funghi -, per assicurarsi la sopravvivenza della specie con la riproduzione. Il fungo per il micelio è quello che il frutto è per le piante comuni, cioè il produttore e portatore dei semi. Il seme del fungo sono le spore, che a miliardi il cappello col vento spolvera sul terreno perché, se in condizioni favorevoli, possa formarsi una nuova pianta.

Spuntati i primi funghi, ecco gli amatori, gli affezionati, i principianti, che con qualunque tempo e a tutte le ore affollano i boschi e i prati, saltellano di rocca in rocca, alla spasmodica ricerca del porcino o del funghetto di fella appena nato («tanto se non lo strappo il lo strappa un'altro»). Si accaparrano sempre una gran quantità di esemplari, che, con tutto il

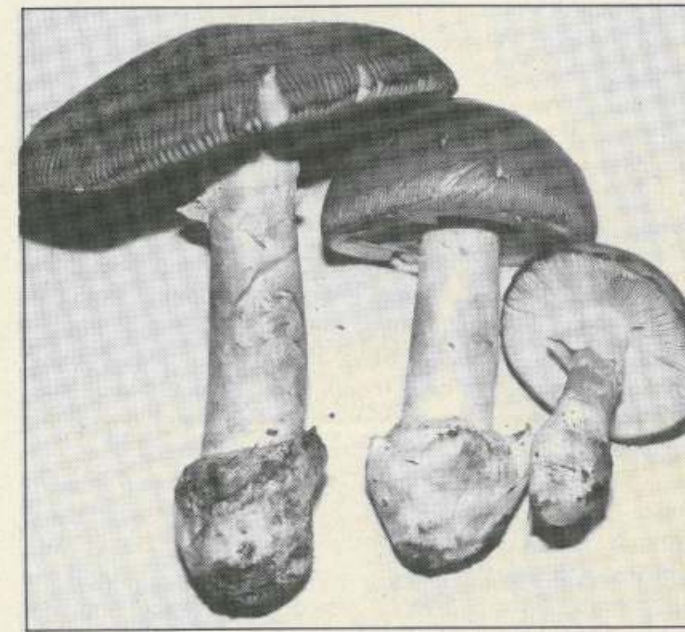
terriccio, senza tener conto della loro commestibilità, vengono ammassati in enormi borse di plastica. Questa informe poltiglia non si può esaminare, non si può pulire bene e non si potrà mai mangiare.

Ma l'ebbrezza di mettere le mani su un esemplare che non si conosce è tale che nessuno resiste al gesto di staccarlo e buttarlo, assieme agli altri nella raccolta. Alcuni particolari raccoglitori quando incontrano un fungo da loro ritenuto non commestibile lo prendono a calci, non si sa poi perché.

Forse ho esagerato volutamente un po', descriven-

lo intero. A quelli che invece conosciamo, asportiamo con un coltellino la parte inferiore del gambo, asportando il terriccio, pulendolo. Sistemiamolo nel panierino, sempre gambo in su. NIENTE SACCHETTI O SECCHIELLI DI PLASTICA, sono nemici di una buona raccolta.

Non raccogliete i funghi se troppo bagnati o se troppo maturi, tenendo conto che questi sono spesso invasi dalle larve (vermi), che scavano infinite gallerie nella loro massa; mangiandoli potreste avere dei disturbi gastrici, come se fossero tossici.



do quello che realmente accade, o forse no. Vorrei, però, consigliare a tutti dopo tanti anni di esperienza, che i funghi servono alla ecologia, e la loro raccolta sconsiderata turba sicuramente il normale equilibrio del regno vegetale. Ma siccome sono una pietanza molto appetitosa, non possiamo fare a meno di raccoglierci avendone l'opportunità.

Raccogliamo, allora, quelli che conosciamo ed abbiamo gustato altre volte. Qualche esemplare che non conosciamo prendiamolo pure per farlo vedere a chi ne sa più di noi; raccogliendolo teniamo conto della sua forma prendendo-

E soprattutto non vi accontentate in enormi raccolte, perché, quasi sempre, il bosco ed il suo territorio, essendo demaniali, sono sottoposti a vigilanza delle autorità forestali che, possono chiudere un occhio per un panierino a persone, ma non lo dovrebbero chiudere per borse, borsoni, e secchielli pieni di ogni genere e specie.

Non vale alcuna prova per vedere se si possono mangiare o meno; e non dateli a mangiare al cane o al gatto perché, se non sono velenosi potrebbero non morire, oppure potreste aver dato loro da mangiare per l'ultima volta.

Salvatore Sergio

Proliferano i Presepi Viventi

Anche Dattilo ha il suo Gesù Bambino

Sembra proprio che il «Presepe vivente» realizzato per il secondo anno consecutivo a Dattilo sia destinato a diventare una «tradizione».

Sono stati soprattutto i

giovani che, con la collaborazione, anche di semplici consigli, degli abitanti di tutte le età, si sono prodigati nella raccolta dei materiali, nel reperimento di oggetti particolari, nella rea-

lizzazione delle strutture e armati di buona volontà con costante impegno, entusiasmo e amore hanno fatto rivivere un momento antico duemila anni e mai perso nella notte dei tempi.

E' esattamente nella parte antica del paese, Baglio Vecchio, che si è concretizzato il lavoro di questi giovani di Dattilo.

Le vecchie case abbandonate, i cascinali semidiroccati, il cortile opportunamente adattato con la ghiaia, i sentieri di terra battuta hanno costituito lo scenario naturale e ideale per tale rappresentazione.

Tutto, sin dall'inizio, dai primi lavori di preparazione, si è rivelato un momento di incontro e di comunione fra giovani e meno giovani, e soprattutto un momento di amicizia tra persone impegnate in una esperienza comune, trovando l'opportunità di conoscersi meglio o di conoscer-

si per la prima volta.

«Stanno costruendo la transenna: la legna è stata raccolta da un gruppo di ragazzi di un altro paese che collaborano con noi alla realizzazione del presepe» dice un ragazzo di Dattilo sottolineando che ora è diventato amico dei ragazzi conosciuti in questa occasione.

I giovani che si trovano a «condividere» questa esperienza avvertono che stare insieme può essere un bisogno e sicuramente un mezzo insostituibile di comunione e di crescita.

E questo è un momento di riflessione per tutti, anche per coloro che credono che la nuova generazione è priva di valori e di speranza. Ma chi si prodiga alla realizzazione di questo presepe deve per forza credere nei sentimenti semplici, negli umili, nella forza dell'amore.

Pina Di Gregorio

Impresa di pulizia

GESA

di Salvatore Gentile

Pulizia e trattamenti di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via Del Salice, 50 - Tel. 568366

Ma attenzione a non farsi «influenzare»

Il dilemma della stagione vaccino SI, vaccino NO

L'influenza è una malattia virale i cui principali agenti responsabili sono i virus influenzali, i parainfluenzali e il virus respiratorio sinciziale, che agiscono prevalentemente sul tratto respiratorio.

Tali virus determinano infezioni localizzate al naso e alle vie aeree respiratorie, ma più frequentemente colpiscono i tratti più periferici dell'albero tracheo bronchiale ed evocano risposte generali come febbre, cefalea, astenia, ecc.

Non possiamo essere troppo semplicistici nel definire tale sindrome come «banale influenza» in quanto vi è la possibilità di verificarsi anche gravi complicanze che sfociano in una probabile polmonite o nei casi estremi anche all'exitus.

Attenzione quindi per le persone anziane, le quali per possibili condizioni morbose associate vengono colpite in modo più grave e spesso richiedono un ricovero in ospedale.

Esiste un'arma che permette di combattere l'influenza, ed è il vaccino antinfluenzale, il quale consente di ridurre la possibilità di contrarre l'infezione influenzale e la mortalità che questa forma può pro-

vocare. E' vero che esistono pure degli svantaggi del vaccino antinfluenzale, fra questi vi è la variabilità con cui il virus si può presentare e tale mutazione cosiddetta «antigenica» si verifica di anno in anno; così è praticamente impossibile produrre un vaccino con nuove caratteristiche in quantità sufficiente per il periodo autunnale, epoca in cui si ha l'exploit dell'infezione.

Un ulteriore problema è che varie forme di virus influenzale possono determinare, contemporaneamente, ma in luoghi diversi o anche in Paesi diversi, delle vere epidemie, quindi un vaccino preparato per una determinata forma di virus in una regione, può non essere utile per un altro in sede diversa; tuttavia se il vaccino possiede la forma, o meglio il ceppo di virus influenzale prevalente l'incidenza di malattia si riduce notevolmente.

Che cos'è dunque il vaccino antinfluenzale? Si tratta sempre di virus influenzali ma «buoni» perchè capaci di stimolare una risposta di difesa ma non la malattia. Tali virus sono stati in precedenza coltivati in uova embrionate di pollo ed anche se il vaccino viene

altamente purificato e le proteine dell'uovo eliminate, è buona norma che i soggetti che presentano gravi reazioni allergiche alle uova evitassero la vaccinazione.

Il vaccino si somministra con una prima dose per via intramuscolare, seguita da una seconda a distanza di un mese, si conserva di solito ad una temperatura di 2 - 8 °C (va bene in frigorifero), ma non nel congelatore, e prima di usarlo bisogna agitarlo bene.

Chi deve sottoporsi al vaccino? I cosiddetti «soggetti ad alto rischio» come i bambini di età superiore ai 6 mesi e gli adulti con malattie cardiovascolari e respiratorie gravi tali da necessitare di una terapia continua o l'ospedalizzazione. Anche il personale ospedaliero come medici, infermieri e tecnici dovrebbe vaccinarsi, soprattutto per non trasmettere l'infezione a quei soggetti ad alto rischio. Il vaccino può essere usato anche in donne in gravidanza, tuttavia è norma generale per questo periodo particolare di evitare la somministrazione di qualsiasi farmaco tranne quelli necessari per la vita della donna.

Infine in soggetti con

malattie febbrili acute deve essere posticipata la somministrazione.

Quali effetti collaterali può dare il vaccino? Sono rari e consistono in febbre, malessere e dolori muscolari diffusi, che compaiono dopo circa 12 ore dalla somministrazione e durano 24 - 48 ore; tali effetti tuttavia si presentano in bambini o in adulti che non siano stati mai a contatto col tipo di virus «buono» contenuto nel vaccino. Rarissime sono altre complicanze come l'orticaria e il broncospasmo.

In conclusione si può affermare che tenendo conto che nessun vaccino è completamente sicuro o del tutto efficace nei riguardi di un dato agente responsabile di malattie, il vaccino antinfluenzale rimane sempre un'arma per quei soggetti ad «alto rischio», nei quali una «banale influenza» creerebbe delle conseguenze drammatiche.

Pertanto è necessaria una capillare informazione su tale presidio terapeutico: chi può usarlo e come e chi può fornirlo, non è noto a tutti infatti, che vi è la possibilità di ottenerlo (chi ne ha la necessità) presso la propria U.S.L.

Maria Chirco

Un congresso a tavolino

Torna Spina a Segretario Provinciale della DC

Il 22° Congresso Provinciale della D.C. si è concluso senza particolari scossoni. In un momento particolarmente difficile era necessario trovare un punto di incontro per mettere insieme le diverse fazioni.

Una operazione di tale genere non avrebbe potuto concretizzarsi nelle 12 ore del congresso.

Difatti l'equilibrio era stato raggiunto nei giorni antecedenti il Congresso in quanto una intensa azione politica all'interno del partito ha fatto scaturire il nome di Francesco Spina quale Segretario Provinciale della D.C. trapanese. Su Francesco Spina non c'è molto da dire. Tutti lo conoscono per la sua fattiva presenza nel mondo politico trapanese e per la sua grande esperienza. In questa occasione dovrebbe garantire l'unità del partito in un momento molto delicato quale quello delle prossime elezioni regionali.

Ma il nome di Spina è stato fatto anche in previsione di ulteriori sviluppi in campo nazionale.

Abbiamo detto che il Congresso si è sviluppato senza scossoni, ma qualche

resistenza è stata fatta nella assegnazione dei componenti del Comitato provinciale. Sono emerse lamenti circa la rappresentanza delle correnti.

tiani; n. 2 maniniani ed un aclista.

A questo punto, considerata raggiunta l'unità fra le diverse fazioni, non possiamo fare altro che sperare



Francesco Spina ritorna segretario DC

Comunque tutto si è risolto nel migliore dei modi.

La composizione del Comitato provinciale in rapporto all'organico corrente, è stata la seguente: n. 16 morotei; n. 8 caniniani; n. 6 Grilliani; n. 3 androiet-

in una fattiva azione politica.

Il Segretario uscente Dottor Nino Laudicina è stato plaudito da tutta l'Assemblea per la sua correttezza politica e la sua integrità morale.

Assegnati a Trapani

Premi Internazionali UNESCO ai Siciliani

Sono stati assegnati il 4/12/90 all'Astoria Park Hotel di Trapani, alla presenza di autorità e personalità civili, militari, religiose, i premi internazionali Unesco 1991 ai siciliani che si sono particolarmente distinti nel campo della scienza, della cultura, dell'impegno sociale. Dopo il saluto del Presidente dell'Unesco di Trapani, prof. Salvatore Girgenti, l'On. Enzo Leone, Assessore alla Presidenza della Regione Siciliana, ha brillantemente relazionato sul tema: «Unità europea: quale futuro per la Sicilia?».

L'On. Enzo Leone ha, in buona sostanza, posto l'accento sulle abituali condizioni economiche e culturali della Sicilia, auspicando un immediato esame di coscienza da parte di tutti per fare in modo che la Sicilia non giunga impreparata ad un appuntamento che, senza dubbio alcuno, si rivelerà di fondamentale importanza.

«Dobbiamo fare cultura ed essere competitivi anche tramite essa - ha aggiunto Leone - valorizzando al massimo le nostre risorse». Il Presidente Salvatore Girgenti ha poi consegnato i primi Unesco 1991.

Hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento il prof. Leoluca Orlando, già sindaco di Palermo, per l'impegno sociale; il prof. Donato Palumbo, per i traguardi raggiunti nel campo della fisica; la dott.ssa Bianca Maria Cordaro (Rai3 Sicilia) e i dott. Pietro Vento senior, per il concreto impegno nel giornalismo; il dott. Antonio D'Alleo, per i suoi studi sulla economia trapanese e l'impegno per la realizzazione a Trapani del IV° Ateneo Siciliano; il prof. Gioacchino Di Trapani per il suo impegno nello studio.

Mancavano il prof. Sergio Abbrignami (premiato per i suoi studi concernenti la sperimentazione di un vaccino contro l'AIDS), il regista Giuseppe Tornatore (premio Oscar per la cinematografia) e il dott. Mat-

teo Collura, tutti bloccati da improcrastinabili impegni di lavoro.

Per loro hanno ritirato il premio rispettivamente il padre del prof. Abbrignami, il fratello di Tornatore e il prof. Girgenti.

REGIONE SICILIANA

Unità Sanitaria Locale n. 1 - Trapani

AVVISO

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami presso la U.S.L. n° 1 di Trapani, per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N° 1 posto di Primario Ospedaliero di Ortopedia e Traumatologia;
- N° 1 posto di Primario Ospedaliero Pronto Soccorso - Accettazione Astanteria;
- N° 1 posto di Veterinario Dirigente - Area Funzionale «A»;
- N° 1 posto di Veterinario Dirigente - Area Funzionale «B»;
- N° 1 posto di Direttore Lab. Igiene e Profilassi - Reparto Medico;
- N° 1 posto di Primario di Pediatria;
- N° 1 posto di Primario di Medicina Generale.

Il termine per la presentazione delle domande redatta in carta libera e corredata dai documenti prescritti esenti da bollo, scadrà alle ore 12 del 14/1/1991, 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I.. Fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n° 44 del 3.11.1990.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. n° 1 di Trapani.

Il Presidente del Comitato di Gestione avv. Anna Marino

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Via Benuara, 2
91010 Fulgatore - Trapani
Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO E SELEZIONE SEMENTI
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI
VENDITA MANGIMI

L'angolo Previdenziale

Autoliquidazione del premio INAIL

La legge n. 48 del 1988, attraverso lo strumento della «delegificazione», ha consentito all'INAIL di modificare la procedura di riscossione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, introducendo il principio dell'AUTOLIQUIDAZIONE del premio.

Di questo e del condono previdenziale si è parlato nell'incontro tenuto alla Camera di Commercio di Trapani tra i dirigenti dell'INAIL, i datori di lavoro e i consulenti del lavoro.

E' stato rilevato durante la riunione che il condono INPS-INAIL-SCAU rappresenta una sanatoria di cui possono usufruire i datori di lavoro evasori o ritardatari. Per usufruire della «penale» dell'atto per cento e sufficiente inoltrare entro il 30 novembre prossimo una domanda su apposito modulo e pagare la prima rata della somma dovuta.

Il 30 novembre ed il 28 febbraio sono le date fissate per la scadenza delle rate. E' stata evidenziata

l'importanza del condono per i datori di lavoro indipendenti; condono che rimane, però, un fatto contingente e temporaneo, mentre l'autoliquidazione del premio è una nuova procedura che comporterà evidenti vantaggi per i datori di lavoro e per l'INAIL stesso. Il datore di lavoro, mediante un «trasferimento» di funzioni finora tipiche della Pubblica Amministrazione, diventa soggetto attivo di un processo di snellimento operativo. Chiamato a collaborare con la P.A., il datore di lavoro non sarà più semplice destinatario di un provvedimento ma concreto cooperatore per il conseguimento di obiettivi di efficacia efficienza dei servizi erogati dall'Azienda INAIL.

In questo nuovo quadro di auspicata evoluzione del rapporto fiduciario tra utente e P.A., cambia la procedura di riscossione dei premi di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

COSA CAMBIA:
- Il datore di lavoro può autorizzare le retribuzioni

presunte inviando una comunicazione motivata entro il 31 dicembre;

- Il datore di lavoro denuncia le retribuzioni dell'anno da regolare entro il 20 febbraio (o il 20 del secondo mese successivo a quello di cessazione dell'attività);

- Il datore di lavoro calcola sulle retribuzioni denunciante quanto dovuto per regolazione e sulle stesse, o su quelle autorizzate, l'ammontare della rata;

- Il datore di lavoro artigiano ricalcola il premio speciale in caso di riduzione del nucleo artigiano;

- Il datore di lavoro detrae da quanto dovuto l'eventuale regolazione del passivo del premio (somma a suo credito);

- Il datore di lavoro paga entro il 20 febbraio (o il 20 del secondo mese successivo a quello di cessazione di attività).

Ovviamente l'INAIL, oltre a comunicare le basi di calcolo, effettua controlli e rettifiche ed assume i provvedimenti del caso.

I vantaggi sono indubbi sia per l'Ente erogatore del servizio pubblico che si av-

vale dell'operatività immediata delle dichiarazioni fatte dal datore di lavoro sia per lo stesso assicurante che beneficia di due importanti istituti:

- la compensazione immediata e diretta tra rata e regolazione passiva;

- il calcolo diretto del premio speciale artigiani sulla base dell'effettiva compensazione del nucleo.

Nino Bonello

PENSIONI

Scattata la Scala Mobile

Dal 1° novembre sono state poste in pagamento le pensioni INPS maggiorate del secondo aumento trimestrale della scala mobile per l'anno 1990.

L'aumento di cui beneficiano i pensionati che godono di una pensione mensile fino a L.993.200 è dell'1,90%.

Per le pensioni comprese tra L.993.201 e L.1.489.800 mensili, il beneficio è dell'1,71%, mentre per quelle eccedenti L.1.489.800 l'aumento è dell'1,425%.

Per effetto dell'aumento dell'1,90% sulle pensioni a trattamento minimo, i nuovi minimi di pensione sono i seguenti:

- Lavoratori dipendenti ed autonomi L.506.050;
- Pensioni sociali L. 289.550.

Regalbesi

augura a tutti i lettori
un felice 1991

Preparare i bambini all'Europa Unita

Una lingua straniera veicolare per unire il mondo

Una delle tante novità che i «Programmi della Scuola Elementare» emanati nell'85 hanno presentato è senza dubbio quella relativa all'introduzione, tra le aree disciplinari, della lingua straniera.

Ultimamente è stato nuovamente ripreso il discorso riguardo l'insegnamento della lingua straniera nella scuola di base con la riforma dell'ordinamento della scuola elementare (legge 148 del 5.6.1990).

Questa legge, infatti, anticipa già il monte ore previsto per tale ambito disciplinare, dalle 27 ore si passerà alle 30 ore settimanali.

Malgrado se ne parli da parecchio tempo, ancora l'insegnamento della lingua straniera nelle nostre scuole elementari non è in atto, si attendono infatti disposizioni da parte del ministero. Non si sa ancora né da quando si potrà insegnare, né si sa quale competenza dovrà avere l'insegnante che si occuperà dell'insegnamento di tale lingua; l'unica cosa probabile è che dovrà essere insegnata solo nel secondo ciclo. Tuttavia molti potrebbero affermare di conoscere scuole in cui già da tempo veniva operato l'insegnamento della lingua straniera e ciò è del tutto comprensibile perché vi sono stati dei casi in cui si è avuta una presenza di tali attività a livello sperimentale, provvisorie e su basi volontarie. Generalmente questi casi di insegnamento di lingua straniera nella scuola elementare venivano gestite o dal progetto Ilse,

o nella maggioranza dei casi facevano riferimento alla legge 820 del '71 la quale introduceva tra le attività scolastiche insegnamenti speciali.

Ultimamente con l'avvicinarsi del 1993, anno dell'unificazione europea, si è maggiormente sentita l'esigenza di avere uno strumento capace di superare le barriere linguistiche per favorire la comunicazione tra popoli di diversa cultura.

Si sente l'esigenza di possedere una lingua, come dicono i Programmi '85, «veicolare» che possa cioè fare da collegamento tra tutti i popoli.

La nuova Europa non si costruisce solo a livello universitario, infatti «tutto l'iter educativo degli studenti deve essere improntato all'obiettivo dell'integrazione europea, seguendo un piano di armonizzazione che coinvolga l'istituzione in tutto il Vecchio Continente». E' questo il messaggio emesso dai ministri dei Paesi CEE. Pertanto, se per costruire l'Europa del futuro bisogna avviare i ragazzi verso orizzonti conoscitivi più vasti, più aperti, è bene che si cominci col fare conoscere una lingua che permetta loro di comunicare con ragazzi di altre culture. Anche se i Programmi non indicano la scelta della lingua, in quanto le finalità della scuola elementare sono la «comprensione di altre culture e di altri popoli», tuttavia invita a tener presente quelle che sono le «richieste della comunità, criteri oggettivi di utilità so-

ciale e culturale». I Programmi invitano a tener presente, come detto prima, il carattere veicolare di una lingua; oggi per motivi contingenti la lingua universale non è l'esperanto ma l'inglese, in quanto presente nella vita quotidiana per l'uso che se ne fa nei mass media, nelle attività lavorative legate alle tecnologie più avanzate; ovunque il bambino si volge viene bombardato da frasi, da slogans in tale lingua.

A tale proposito, data l'importanza che assume la lingua straniera nell'educazione del bambino, sentiamo cosa ne pensano alcuni direttori di circoli didattici del trapanese:

Direttrice Campo - IV circolo didattico Trapani.

«I bambini, anche se piccoli hanno capacità di apprendimento di gran lunga maggiore di quelli più grandi, quindi ritengo che l'insegnamento della lingua straniera sia opportuno non solo nella scuola elementare, ma addirittura potrebbe essere opportuno anche nella scuola materna. È questione di metodologia: presentarla ai bambini sotto forma di giochi, canzoncine, filastrocche, ricercare quindi la metodologia opportuna.»

Direttore Bruccoleri - VI circolo didattico Trapani.

«In questo circolo didattico fino all'anno scorso funzionavano tre corsi di insegnamento speciali, rivolti appunto allo studio dell'inglese. Già l'esperimento aveva dato i suoi primi risultati positivi. Poi il

Provveditore agli studi, a seguito di disposizione ministeriale, ha provveduto alla soppressione di queste attività integrative e attività speciali per l'istituzione dei moduli.»

«Ritengo che sia ormai maturato il momento di favorire nelle scuole elementari su tutto il territorio nazionale l'insegnamento della seconda lingua. Infatti, ci avviamo all'unificazione europea, all'abbattimento delle barriere, alla cooperazione fra est ed ovest, nonché alla collaborazione fra i popoli sul piano internazionale, e credo che siamo già in ritardo per dare il via all'ingresso della 2ª lingua nella scuola di base.»

«Tale insegnamento dovrà poggiare su una didattica che rispetti il momento particolare dello sviluppo del bambino. Un ambito che non va improvvisato, ma che richiede competenza e adeguata conoscenza della lingua.»

Direttore Ciaccio - II circolo Alcamo con reggenza a Calatafimi.

«L'esperienza che io ho fatto ad Alcamo è stata positiva. Aveva inizio sin dalle prime classi elementari. In queste ultime si dava spazio prevalentemente alla lingua straniera parlata, con dialoghi precedentemente strutturati e debitamente programmati. Comunque in vista del 1993 penso che la lingua straniera, insieme all'uso dei computers siano due ambiti da curare sin dalle scuole elementari.»

Antonella Mazzara

All'analisi dell'assessore provinciale Peppe Poma

Il Futuro del Turismo Trapanese non è roseo

Se l'andamento del flusso turistico, secondo i dati dell'Azienda ha dimostrato una certa tenuta non è certamente un elemento che lascia sperare bene per il futuro considerando anche che le presenze hanno fatto registrare un calo dei turisti stranieri e un consolida-

mento delle presenze italiane. In pratica, e questo su tutto il territorio nazionale, se il Turismo non ha segnato il tracollo dell'economia legata a questo settore si deve al fatto che gli italiani hanno deciso di viaggiare e sconoscere il loro Paese.

Certo non è nostro compito costruire alberghi per la ricettività che attualmente è insufficiente ma è no-

che territoriali, culturali e storiche si tratta di inserire queste peculiarità all'interno di una strategia politica che possa renderle realmente fruibili.

Finora l'azione svolta ha mirato ad una valorizzazione e ad una riflessione della realtà del territorio mettendo in secondo ordine i problemi che stanno a monte di una reale politica per il turismo.

E' importante la politica degli avvenimenti culturali ma se vengono meno le strutture dell'ospitalità e della ricettività questa politica è fine a se stessa dal momento che avremo solamente turismo di transito.

Su questo territorio stanno mutando alcune cose mi riferisco per esempio al finanziamento da parte della Regione del Nuovo Parco Archeologico di Segesta, alla ristrutturazione delle Tonnare Florio per scopi scientifici ma anche per quel turismo legato all'archeologia industriale e a tante iniziative intraprese dai Comuni per la valorizzazione dei loro territori, come il Porticciolo Turistico di Bonagia (Valderice).

A fronte di queste iniziative è chiaro che deve mutare l'indirizzo delle scelte politiche di intervento e di investimento. La Provincia intende investire in questo settore produttivo, ma vuole anche in modo più incisivo essere alla guida di quelle strategie più complessive indispensabili proprio a determinare i nuovi flussi turistici.

Riteniamo che questo comparto abbia bisogno di un osservatorio in grado di valutare le cose che si propongono alla crescita di questo comparto e di suggerire le linee di intervento nei mercati internazionali.

Giuseppe Poma
Assessore Provinciale al Turismo



Segesta, meta dei Turisti in provincia

stro dovere intervenire per realizzare tutte quelle opere infrastrutturali e di servizio che possono incrementare la conoscenza del territorio e offrire allo stesso tempo quei servizi che oggi il turista chiede.

Il Parco Archeologico di Selinunte è fornito di ogni struttura ricettiva, non mi riferisco solo agli alberghi con il risultato che abbiamo un turismo di transito.

Si tratta dunque di manifestare la volontà di una politica nuova per il turismo che sia anche di aiuto agli operatori del settore. Gli aiuti non possono essere solo economici ma debbono anche saper suggerire indirizzi e scelte verso un settore che molte volte è abbandonato all'azione dei singoli sfuggendo ad un coordinamento programmatico e ragionato.

Dato per scontato che il territorio trapanese è ricco di tutte quelle caratteristi-

che territoriali, culturali e storiche si tratta di inserire queste peculiarità all'interno di una strategia politica che possa renderle realmente fruibili.

Finora l'azione svolta ha mirato ad una valorizzazione e ad una riflessione della realtà del territorio mettendo in secondo ordine i problemi che stanno a monte di una reale politica per il turismo.

E' importante la politica degli avvenimenti culturali ma se vengono meno le strutture dell'ospitalità e della ricettività questa politica è fine a se stessa dal momento che avremo solamente turismo di transito.

Giuseppe Poma
Assessore Provinciale al Turismo

Intanto c'è chi vuole ripristinare

Il latino nella scuola dell'obbligo

Tra le tante «mode» che poi passano per «fiori all'occhiello» o, peggio ancora, per «scuole funzionali», si sta estendendo sempre più quella dell'insegnamento del latino nella fascia dell'obbligo che viene impartito nella maniera più diversificata: nelle ore pomeridiane per alcuni alunni, durante le ore di insegnamento curricolare, non per la classe intera ma per gli alunni «iperdotati», e tante e tante altre forme. Si

assiste allo spettacolo, poco edificante, che la scelta del corso da frequentare, sempre nella secondaria di primo grado, la si fa in dipendenza del fatto che gli insegnanti fanno o no il latino, sommando il tutto a quanto purtroppo da tempo si fa per la lingua straniera: inglese o francese.

A questi colleghi «volenterosi» si vuole ricordare che forse è il caso che rileggano i programmi del '79 prima di «impegnarsi» in

dette attività, e la stessa legge istitutiva della scuola dell'obbligo che estendeva appunto a tutti gli alunni gli insegnamenti superata la iniziale infelice parentesi che voleva l'opzione per il latino o per l'applicazione tecnica.

Tutto ciò non tanto perché si sia contrari al ritorno dell'insegnamento del latino a livello di scuola media, ma perché verrebbe fornita in maniera non corretta e non democratica quella cultura di base che è il cardine su cui si è fondata, sino ad ora, la scuola dell'obbligo.

L'apprendimento del latino, in questo modo, sarebbe privilegio di pochi. Non staremo qui ad esaminare a quale categoria o classe sociale appartengono i fruitori del latino, perderemo troppo tempo, ma l'atto in se avverrebbe certamente a scapito di altre classi sociali presenti nella scuola.

Era forse questo lo spirito della legge istitutiva della scuola dell'obbligo?

A questi colleghi o ai presidi che si prestano a questo gioco, beandosi magari di avere un trafiletto sul giornale, bisognerà dire che indirizzino altrove il loro sforzo intellettuale: attuare in pieno la legge 31 dicembre 1962 n. 1859 e susseguenti, dibattere pubblicamente la validità odierna dell'insegnamento della lingua latina, richiedere immediatamente la riforma

della secondaria superiore che, così come ora è, risulta scollegata sostanzialmente con la scuola dell'obbligo, far capire ai colleghi delle superiori che lo studio del latino va affrontato dalle fondamenta e che nella scuola media dell'obbligo è impostato come «riferimento all'origine latina dell'italiano» perché non costituisce più motivo di specifico insegnamento, come «momento genetico della nostra lingua» e non diversamente.

Il problema del latino posto in termini di volontariato (magari retribuito?) crea confusione a vantaggio di chi, iscrivendosi alle scuole superiori, ha appreso il latino e a svantaggio di chi, giustamente non l'ha appreso.

A questi ultimi verrà data l'etichetta di «ignoranti», crea malcontenti in quegli insegnanti che, ligi alle leggi, non fanno latino e si attendono a quanto esse prevedono per la fascia dell'obbligo.

Allora siamo seri come serio deve essere ogni processo educativo e non aggiungiamo confusione a confusione; del resto un bravo educatore non ha bisogno di questi distinguo per ritenersi soddisfatto, si possono fare tante e tante altre cose per educare alla corretta crescita, alla maturazione complessiva e alla formazione dei nostri alunni.

Salvatore Valenti

Regalbesi per la raccolta di sangue

In un'atmosfera di serenità e di amore, di fratellanza e di pace, di sentimenti e di emozioni che soltano il profumo dell'aria natalizia sa darci, l'Associazione Socio-Culturale Regalbesi crea, nella piazza di Fulgatore, la terza occasione per donare il sangue. L'iniziativa si svolge in collaborazione con l'AVIS e quest'anno anche con le Parrocchie di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari.

L'Associazione Regalbesi anche con questo tipo di iniziative intende svolgere una campagna di sensibilizzazione; sono molti infatti nel nostro territorio, coloro che periodicamente compiono questo nobile gesto: cioè donare il sangue. Ma, sono di più coloro che non sanno di poterlo donare e non si sono mai soffermati a meditare sul notevole contributo che potrebbero dare ai propri simili.

I risultati raggiunti in tutte le occasioni create dall'Associazione Regalbesi sono stati piuttosto soddisfacenti per quanto riguarda il numero di donazioni. Altrettanto lusinghieri circa il coinvolgimento di nuovi donatori e di giovani che, anche se non hanno potuto donare il sangue hanno

avuto così l'occasione di riflettere sul problema della donazione attingendo anche interessanti informazioni in merito. I medici dell'AVIS non hanno mancato di spiegare, con molta sensibilità e disponibilità oltre che con competenza, la mancanza di rischi nel compiere questo gesto di solidarietà umana.

Fulgatore rappresenta la terza tappa dopo Napola e

Dattilo, con ciò si vuole sottolineare oltre alla inter-frazionalità della Associazione soprattutto che è necessaria una capillare campagna di sensibilizzazione verso questo problema.

Magari i donatori saranno diversi ad ogni occasione, ma servirà ad avvicinare un maggior numero di persone alla «prima donazione».

Rosy Bernardi

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta
FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari,
Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi,
dei terreni, Lotta Fitosanitaria,
Consulenza Tecnica ed
Amministrativa.

Provincia Regionale

AVVISO

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 48 del 1/12/1990 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della SP «Ballata - Fulgatore - Bosco Scorace».

Importo a base di gara £. 3.650.000.000.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 24/11/1990.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale.

Il Presidente
Dott. Mario Barbara

Riceviamo e pubblichiamo

La diga di Paceco ed i problemi idrogeologici

I sottoscritti, tutti residenti nella Zona Lenzi, con il presente atto, si pregiano portare a conoscenza dei lettori quanto appresso:

Il Consorzio Bonifica Birgi, con sede in Trapani Corso Italia 38/A, ha intrapreso i lavori relativi alla posa della condotta idrica, che dipartendosi dai fiumi Lenzi e Mokarta arriva sino alla Diga di Paceco.

L'esecuzione dei predetti lavori, che interessa una vasta zona territoriale, compresa nei Comuni di Erice e Trapani, ha rotto l'equilibrio naturale del territorio creando un notevole allarme tra i coltivatori della zona interessata, che vedono vanificarsi ogni sforzo produttivo compiuto in tanti anni di duro e faticoso lavoro.

I lavori intrapresi, infatti, hanno distrutto numerose colture ivi esistenti ed hanno eliminato pregiate piante, che caratterizzano un territorio rigoglioso, ricco di verde, destinato ad una coltivazione intensiva.

In particolare è da evidenziare che le nuove opere, eseguite dal Consorzio Bonifica Birgi, hanno consentito la eliminazione di vigneti a spalliera, di uliveti con piante secolari, di giardini di agrumi e di tante altre colture particolari e specializzate della zona.

Il tutto, tra l'altro, costituisce una vera e propria aggressione al territorio e all'ambiente, che viene stravolto in modo forse definitivo senza una lontana possibilità di rimessa in pristino o di aggiustamento nel tempo, quanto meno accettabile.

Ma v'è di più.

I lavori in corso tagliano le preziosissime falde acquifere, che si trovano in superficie (a tre o quattro metri di profondità), sovvertendo l'equilibrio naturale del territorio e creando notevole pregiudizio ai proprietari dei fondi.

Non v'è dubbio alcuno che la situazione venutasi a creare ha posto i coltivatori interessati in stato di grave disagio e incertezza rela-

tivamente alle future possibilità produttive dei fondi e ha creato notevole allarme in tutto il territorio sconvolto dai lavori in corso.

Se a ciò si aggiunge la violenza che viene usata ad un territorio, ricco di verde, di piante e di colture pregiate, stravolto anche nelle sue falde acquifere, si viene a capo della gravità del caso.

Si chiede, pertanto, alla luce degli elementi evidenziati, che venga posta in essere ogni opportuna e tempestiva iniziativa al fine di evitare lo scempio di un territorio, ricco di colture rigogliose, e di restituire ai proprietari dei fondi ogni tranquillità circa il loro futuro di coltivatori, che vivono per tradizione di agricoltura e alimentano con il loro lavoro la vita dei campi.

Tanto si porta a conoscenza nella speranza che il grave peso che sta per abbattersi sui coltivatori della zona in questione possa essere trattenuto con la tempestività dovuta.

Nella speranza di una promozione

Fulgatore: bilancio di fine girone di andata

Prestazioni decisamente convincenti hanno caratterizzato quest'ultimo periodo della formazione allenata dal Mister Salone. Il Fulgatore ha entusiasmato in diverse gare, guidata dal mister Salone che con una rosa di titolari rimaneggiata ha saputo mettere dentro giocatori nuovi che hanno dimostrato il loro valore e principalmente non hanno sentito l'impatto con la 2ª Categoria. Alla terza giornata il Fulgatore domina il Calatafimi per 2-0 con goal di Domingo e Fazio, poi è la volta del Pro Castellammare che sul campo neutro subisce le iniziative del Fulgatore che Sansica concreta mettendo in rete. Il Fulgatore si difende costantemente mettendo in mostra le doti tecniche del portiere Matteo Rigirello. Nella prossima partita esterna a Giardinello la compagine

fulgorese sfodera un'altra brillante partita piegando la squadra locale con un goal per tempo di Costantino e Barraco ben coadiuvati da uno splendido Forte. Domenica 28 ottobre ritornerà sul campo del Fulgatore il San Vito Lo Capo, da solo in vetta al campionato di 2ª categoria. Si assiste ad una partita con continui capovolgimenti di fronte, azioni veloci che portano le squadre al riposo sullo 0-0. Al 20ª della ripresa su una rimessa di Fortunato è velocissimo Forte ad anticipare portiere e difensore e mettere in rete. Il ritorno del San Vito Lo Capo non si fa attendere e quando sembra ormai fatta, a tre minuti dal termine una velocissima azione degli ospiti toglie ogni speranza.

Il prossimo turno vede la Virtus Rilievo dominare su un Fulgatore irricoscibi-

le, completamente spento, tutto questo a vantaggio di una Virtus, decisa a rientrare nel giro della promozione, che con un goal per tempo vince l'incontro. L'ottava giornata è il derby Regalbesino con il Dattilo sul campo comunale di Paceco.

In questo incontro inizia bene il Dattilo che termina in vantaggio di un goal a zero la prima frazione di gioco. Nella ripresa il Fulgatore inserisce Domingo che risulta essere l'uomo vincente tanto da siglare le due reti che permettono al Fulgatore di vincere questo derby.

Il successivo incontro esterno, 0-0, con il Mazara 2000 capolista è una conferma della solidità di questa squadra e delle sue serie ambizioni di promozione.

Alla 10ª giornata è la volta del Pro Terrenove su

cui il Fulgatore riesce a spuntarla solo nella ripresa con goal di La Francesca. Altri due pareggi con Borge Terreneove e Gemini Alcamo permettono di raggiungere quota 15 a due punti dalla capolista Mazara 2000.

La squadra del Fulgatore continua a restare fra le prime che si alternano nelle posizioni di testa. Ben 8 squadre in 4 punti con molti recuperi da fare non mettono alcun serio candidato alla vittoria finale.

Dobbiamo comunque ricordare che saranno quattro le squadre che otterranno la promozione, e i tifosi sperano che al termine del Campionato ci sia anche l'A.P. Fugatore, una società, un allenatore ed una squadra molto giovane che meritano una promozione.

Salvatore Scuderi

Dalla prima pagina

Proposte della Provincia Regionale di Trapani

una accurata vocazione dei luoghi, ma un coacervo di interessi campanilistici e progettuali.

Nello stesso campo della occupazione si nota una notevole riduzione della possibilità di nuove assunzioni, se non c'è l'intervento della Regione Siciliana.

Vi sono delle ragioni obiettive sulle difficoltà finanziarie degli Enti Locali; la Giunta provinciale nell'approntare il bilancio 1991, non fa alcuna rinuncia alle spese facoltative come i contributi, rinuncia invece a compiti obbligatori d'istituto e di sviluppo socio-economico.

Se la Provincia di Trapani, non sa qualificare e armonizzare e accelerare la propria spesa si troverà entro alcuni anni in condizioni di non poter gestire niente, tranne che l'ordinaria amministrazione come avviene nella maggior parte degli Enti locali.

Per quanto riguarda il territorio Regalbesi in particolare, la Provincia, proprio per la sua competenza sovramunicipale, potrebbe pilotare il progetto di nuova aggregazione urbana di nuove realtà sociali, e ciò razionalizzando l'area Paceco-Erice-Trapani accorpandola nelle tre grosse realtà omogenee: urbana, turistica e agricola.

Determinante potrebbe essere, ai fini di un adeguato sviluppo socio-economico, di questo territorio la utilizzazione delle aree limitrofe agli svincoli autostradali di Fulgatore e Dattilo con la localizzazione di opere di interesse sovramunicipale, come per fare un esempio, la individuazione per la costruzione del centro permanente per mostra e mercato «MIAF».

In questo territorio in particolare modo non si vede la volontà dell'amministrazione per interventi nel campo socio-economico in quanto l'intero programma, e si vede, è finalizzato a interventi concentrati in poche città della provincia, luoghi di provenienza degli Assessori.

SALVATORE RONDELLO, DC

E' opinione comune che la funzione più rilevante della Provincia Regionale sia quella di definire ed adottare un programma pluriennale articolato

in piani e progetti settoriali e territoriali contenente gli obiettivi da perseguire, le priorità da osservare, gli interventi e le opere da realizzare.

Il Consiglio Provinciale convocato a fine anno è stato impegnato nelle ultime sedute a definire alcune questioni connesse alla funzionalità degli istituti scolastici e per la concessione di contributi a società sportive, associazioni culturali e comunità terapeutiche.

Fatto politico rilevante è poi la istituzione a Trapani di una Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala e a Marausa di una sezione staccata dell'Istituto Alberghiero di Erice. Questi provvedimenti hanno sollevato qualche polemica motivata da perplessità insorte in merito alla validità delle scelte fatte dalla giunta e in parte ispirate ad atteggiamenti di tipo campanilistico.

Era previsto nell'ordine del giorno anche l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1991 e del bilancio pluriennale per il triennio 1991/1993. Ma l'incalzare delle sedute e la concomitanza delle festività natalizie hanno segnato una pausa nell'attività del Consiglio, e l'esame del bilancio è stato rinviato.

Con la ripresa prevista nella prima decade del mese di Gennaio 1991 il Consiglio Provinciale sarà pertanto chiamato ad un confronto politico molto impegnativo per la vita e l'attività dell'ente.

Nella formulazione del bilancio la Giunta, tenendo conto delle disponibilità proprie e derivate e della concreta capacità operativa dell'ente, ha individuato obiettivi, programmi di intervento ed opere da realizzare. In questo lavoro è stata però fortemente condizionata dal gravoso impegno derivante dalle funzioni trasferite dall'art. 7 della legge 15/1988 che ha fatto carico alle province delle spese di gestione di tutte le scuole superiori, senza tuttavia provvedere al relativo trasferimento delle risorse finanziarie necessarie. Va ricordato, infatti, che prima del trasferimento la provincia regionale era competente limitatamente per gli istituti tecnici e scientifici.

Nel settore scolastico, nel territorio del Collegio di Trapani, sono previsti interventi,

nel triennio, per 22 miliardi, riguardanti il completamento dell'Istituto Tecnico Industriale e dell'Istituto Tecnico per geometri di Trapani, la costruzione del Liceo Scientifico di Trapani e di un nuovo Istituto Tecnico Industriale di Erice, la costruzione dell'Istituto Alberghiero di Erice e dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio. Per la viabilità, sempre nel territorio del collegio di Trapani, sono previsti interventi complessivi per circa 80 miliardi in parte finanziati con fondi già disponibili, in parte con mutui e mediante la legge 64/1986.

E' prevista inoltre, la costruzione di centri Sportivi a Favignana, Marettimo e Buse-to Palizzolo e di Centri polivalenti a Paceco, Regalbesi, Rilievo e Raganzili.

Nel Campo dello sviluppo economico sono previsti contributi in conto Capitale in favore di imprese artigiane per un ammontare complessivo nel triennio di circa 25 miliardi. E' prevista ancora la costruzione di un Centro Congressi a Trapani e di una struttura permanente per esposizione della Mostra dell'Industria e Artigianato Trapanese, nonché interventi di interesse notevole nel settore di esercizi Sociali. Dovrebbero poi essere costituite nel corso dell'anno le Società per Azioni a Capitale misto già deliberate dal vecchio Consiglio Provinciale: 1) ECOSERVICE che si propone di gestire impianti per il riciclaggio dei reflui della lavorazione del marmo e di rifiuti speciali; 2) CE.P.L.A. che si propone la realizzazione e la gestione di un laboratorio di analisi per terre acque e atmosfere, nonché analisi e prove di natura mareologica; 3) AIRGEST per la gestione dei servizi a terra negli aeroporti di Birgi e Pantelleria.

Le indicazioni di bilancio ora esposte, ovviamente parziali, hanno però bisogno di una Amministrazione efficiente e dotata di grande e consapevole capacità operativa, politicamente forte e aperta al contributo di tutte le forze attive della società, perché il confronto con i Comuni e le Associazioni Sindacali, Imprenditoriali e quelle Culturali non deve restare solo un rito, ma diventare un momento vero di partecipazione e di crescita.

Seicento ragazzi a Festainsieme

Si è tenuto venerdì e sabato 21 e 22 dicembre, a Trapani, l'annuale manifestazione denominata «Festainsieme» che ha interessato quest'anno non solo i ragazzi della provincia che praticano attività sportive con società affiliate all'A.I.C.S., ma anche ragazzi provenienti da altri comitati provinciale AICS della Sicilia.

La manifestazione coincide con l'inizio delle festività natalizie ed è occasione per uno scambio di auguri con i giovani mini atleti dell'AICS e dei suoi centri di formazione sportiva.

Le discipline in cui i ragazzini sono stati impegnati sono il basket, il volley, il pattinaggio, le arti marziali ed il ballo sportivo.

Oltre 600 i ragazzi che

nelle due giornate di gara hanno dato vita alla Festainsieme, che, iniziata venerdì pomeriggio alle 16 alla palestra di via Tenente Alberti, è proseguita poi nelle altre palestre della città, e per il pattinaggio, al campo Aula.

Occasione di festa e di sport, occasione per seicento ragazzini di avvicinarsi ad un Natale in serenità attraverso la disciplina sportiva.

Un appuntamento cui il comitato provinciale AICS di Trapani, che organizza la manifestazione, guarda con sempre maggiore attenzione, proiettandolo in un futuro che vede confluire a trapani ragazzi provenienti da tutti i comitati d'Italia.

P.M.

Enzo Maiorca a Trapani

Sabato 1 Dicembre 1990 si è svolta, presso la sala Bonheur, la conviviale del Panathlon Club di Trapani.

Ospite della serata è stato il siracusano Enzo Maiorca, più volte recordman mondiale di immersione subacquea.

Nel corso della conviviale sono state proiettate le video-cassette «Nel segno di Archimede» e «Operazione Aretusa» relative ai records di immersione stabiliti dalle figlie di Enzo Maiorca, Rossana e Patri-

zia, e dallo stesso Maiorca quando ha raggiunto la profondità di metri 101.

Il sub ha poi intrattenuto gli ospiti svolgendo una breve relazione del suo rapporto con il mare fatto d'amore e non di sfida, esaltandone il fascino ed i misteri.

Presenti alla conviviale il Governatore del distretto Avv. Eros Costa, autorità ed amministratori locali, la signora Maiorca, un folto gruppo di panathleti e familiari che hanno a lungo applaudito il cortese ospite.

AVVISO

tutti coloro che verseranno un contributo minimo di L. 10.000 sul C/C postale n. 10680916 intestato a:

Associazione Socio-Culturale
Regalbesi

riceveranno in omaggio e a domicilio il giornale «Regalbesi» per tutto l'anno 1991.



FRANCESCO INTORCIA & FIGLI

STABILIMENTO DI VINI MARSALA - VERMOUTH - LIQUOROSI - CONCENTRATI

MARSALA

Tel. (0923) 999133 (ric. aut.) - Telex 910198 - P.O. Box 26

fiorino

PASTICCERIA - GELATERIA

VIA CUBA, 27-29 - TEL. (0923) 22748
TRAPANI

Maschera d'Argento Regalbesi

IL REGOLAMENTO

L'Associazione Socio-Culturale Regalbesi, in occasione del prossimo Carnevale, indice una rassegna di maschere denominata 4ª Maschera d'Argento Regalbesi.

La rassegna avrà luogo il 10 febbraio 1991 con inizio alle ore 15,30 a Napoli.

Potranno partecipare i bambini nati tra il 1º gennaio 1982 e il 31 dicembre 1988 che abbiano la residenza, il domicilio o la dimora nelle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napoli e Ummari.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12,00 del 2 febbraio 1991.

La rassegna consisterà in una sfilata delle maschere che verranno giudicate tenendo conto dei seguenti elementi di valutazione:

- abbigliamento;
- aderenza al personaggio eventualmente rappresentato;
- trucco;
- originalità.

La Giuria, nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, tenendo conto anche della rappresentanza di tutte le frazioni, sarà formata da 10 componenti, di cui 5 adulti e 5 ragazzi.

Nella votazione, effettuata in forma palese, ogni componente la Giuria esprimerà un voto compreso tra 6 e 10.

Il giudizio della Giuria è insindacabile.

Il primo premio è costituito da una maschera d'argento.

A tutti gli altri partecipanti verrà consegnato un omaggio in ricordo della manifestazione.